

Il boom del turismo, meglio del pre Covid Lepore: «Ma bisogna limitare il low cost»

La Mercanzia: superati i livelli del 2019. Ma mancano 2mila addetti Il sindaco: «Modello AirBnB al 70%, serve un'intesa di sistema»

«Dobbiamo fare uno sforzo per riequilibrare il turismo low cost e quello di qualità», dice il sindaco, Matteo Lepore. La svolta di Palazzo d' Accursio arriva insieme ai dati della **Camera di commercio** che certificano il boom del turismo sotto le Due Torri tornato ai livelli precedenti alla pandemia. Il turismo vola anche grazie alla piattaforme per gli affitti brevi che stanno prosciugando il centro storico di appartamenti disponibili per i residenti.

Un'altra nota dolente è la mancanza di personale. Su un fabbisogno cittadino di circa 4.000 lavoratori, la Mercanzia stima che se ne troverà solo la metà. «Il turismo nel 2022 fa registrare risultati migliori anche rispetto al 2019 - ha detto Giada Grandi, segretario generale della **Camera di commercio** - in particolare nella ristorazione, nel settore alberghiero e ricettivo».

Proprio in quei comparti collegati al turismo insiste la mancanza di personale. Colpa anche dei bassi salari. «Su un fabbisogno di circa 4.000 unità, la previsione di insoddisfazione è del 50%», aggiunge la segretaria della Mercanzia. Insomma, i posti vacanti saranno almeno 2mila. Il problema riguarda anche le offerte di lavoro indirizzate ai giovani in cerca di prima occupazione, sottolinea Grandi, «le aziende fanno anche la formazione ma il problema è proprio trovare le persone disponibili».

Tornando alle presenze turistiche, a Bologna, i visitatori internazionali nel 2022 sono tornati a superare quelli italiani. Ma per lo più si tratta di turisti europei: Francia, Germania e Svizzera sono i principali Paesi di provenienza, mentre «gli Usa si devono ancora riprendere». Dall'Italia, invece, le regioni di provenienza dei turisti sono soprattutto Lombardia e Lazio.

La media dei pernottamenti ha raggiunto le cinque notti, anche se nella metà dei casi si parla di persone che si trattengono tra una e tre notti. La maggiore affluenza riguarda gli hotel di tre e quattro stelle.

Quindi «non è un turismo mordi e fuggi», sottolinea Grandi. Su questo punto, però, il sindaco la pensa diversamente. «Il turismo è in grande ripresa e le aspettative sono buone - ha detto Lepore -».

Dobbiamo fare uno sforzo per recuperare una proporzione tra il turismo di qualità e quello low cost che con la ripresa dopo la pandemia è arrivato intorno al 70%. Per farlo «dobbiamo fare in modo che aumenti la qualità dell'accoglienza». Per Lepore la questione è soprattutto legata ai prezzi: «Finché l'offerta era competitiva, abbiamo mantenuto un equilibrio. Quando invece si ripropongono i prezzi da turismo legato alle fiere, allora torniamo indietro. La gente preferisce gli AirBnB non solo perché va di moda, ma perché costa meno».



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

Il sindaco chiama a raccolta associazioni e operatori: «Dovremo fare un nuovo accordo di sistema, altrimenti avremo ancora uno o due anni di difficoltà e poi inizieremo a perdere posizioni. Più che investire sul marketing della città, voglio investire sui servizi».

Da qui l'intenzione di trasformare Bologna Welcome in una Fondazione, in modo che il Comune possa avere «uno strumento migliore per investire sulle imprese del territorio sui grandi eventi e sui servizi per chi viene a Bologna ma anche per chi vive in città».

Una scelta, però, che non piace proprio alla **Camera** di **commercio** e a diversi soci privati.